



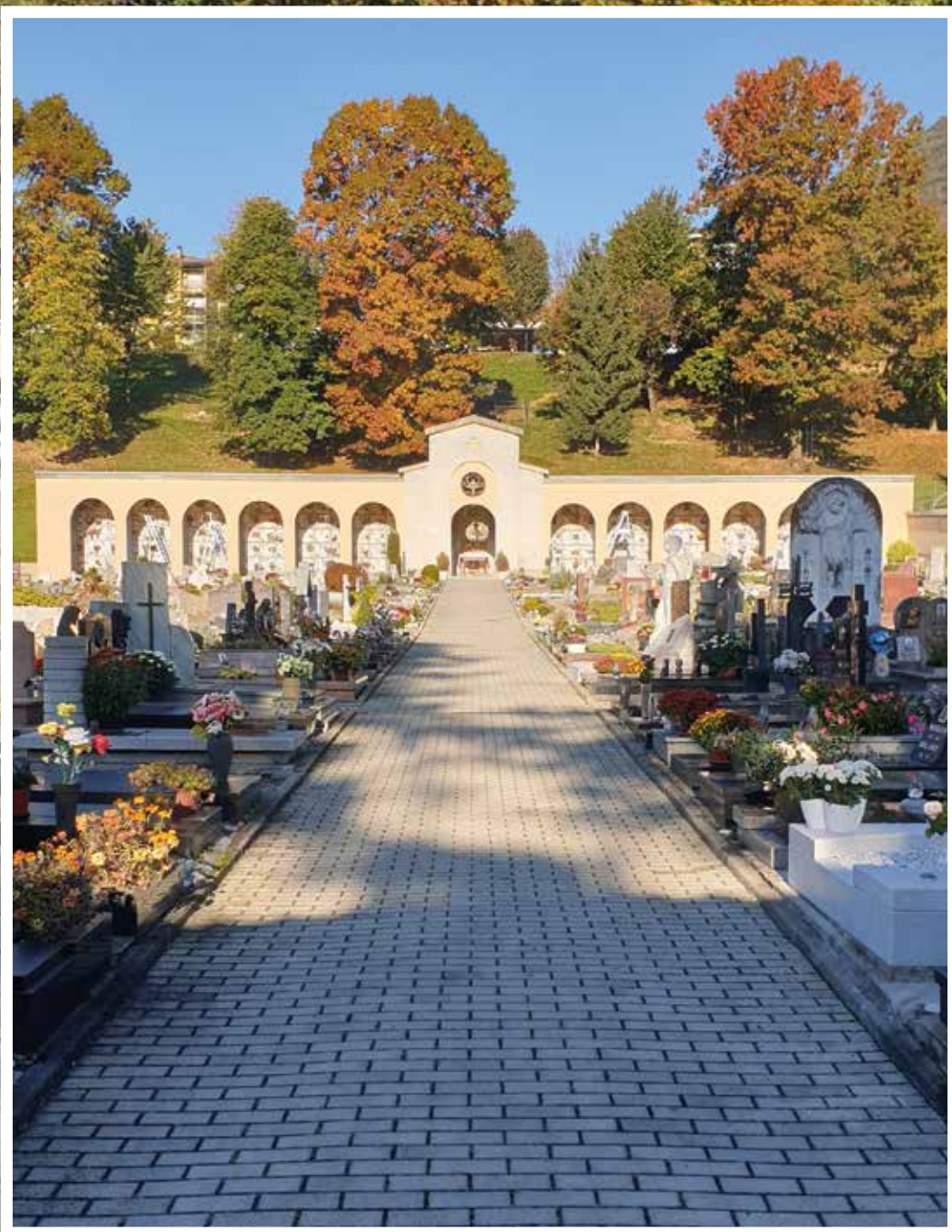
100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 15
Novembre 2021 **123**



Beati i puri di cuore perché vedranno Dio
(Matteo 5:8)



Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Redazione:

Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Fausto Noris, Isella Rizzi, Marco Pilenga, Maria Teresa Rosbuco.

Collaboratrice Alba Baroni

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT56T0886952480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668
www.infanziacomenduno.it

Scuola Primaria 035 751190
Scuola secondaria 035 753161
Centro Sociale 035 752379
Farmacia 035 755349
Anteas 035 752379
Museo della Torre 035 753710
Guardia Medica 035 3535
Numero unico emergenze 112

IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi
- 4 La catechesi può essere solo familiare
intervista a don Armando Mattei
- 6 Ripensare e ritrovare la gioia di celebrare la Messa
- 7 I sogni di Baba Fulgenzio
- 8 Caritas: progettualità diocesane per i territori
- 9 La festa dei pensionati e degli anziani
- 9 I volontari dell'oratorio
- 10 Il grande e bellissimo impegno dei nonni
- 11 Le meraviglie dell'autunno
- 12 Un grande affresco
- 13 Il cielo sopra il Romero
- 14 Vivere il calcio
- 15 "Nonni e Nipoti in marcia" 2021
- 16 Mostra al museo e Giornate Fai d'autunno
- 18 Commemorazione del IV novembre
- 19 Accoglienza a don Ettore
- 20 In breve...
- 22 Pastorale 2.0: ripartiamo dalla famiglia
- 24 Comenduno Flash
- 25 Una grande donna comendunese
- 26 In ricordo di suor Grazia

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto
o una propria esperienza
può inviare il materiale**

ENTRO IL 4 DICEMBRE

a redazione.com.com@gmail.com

Seguici sul sito

www.oratorio-comenduno.it



Carissimi,

ci mettiamo in cammino verso il Natale di Gesù, per riscoprirci figli amati da Dio Padre che vede in ogni persona un prodigio di bene e di unicità. Ce lo hanno raccontato i Santi nel bel tempo di preghiera per i nostri defunti in comunione con i santi del paradiso che hanno fatto fiorire cimiteri e chiese. La visita dei bambini dell'asilo al cimitero e la catechesi dei ragazzi sui tempi della vita eterna ci hanno spinto ancora una volta a ripensare la vita dalla prospettiva della morte. Il silenzio, gravido di preghiera nei nostri cimiteri, ci sta aiutando a rendere verità alla vita, liberandola dalle sempre presenti tentazioni di onnipotenza o invincibilità che si presentano, di volta in volta, con la promessa dell'eterna giovinezza, con l'imperativo del lavoro imprescindibile senza limiti di orari, con la forza della buona salute da difendere ad ogni costo. Un tempo di riflessione sul vivere e il morire che, nel ricordo degli anniversari di matrimonio da poco celebrati, ci ripropone la vita ripensata nella sua verità: gioie e fatiche, dolori e speranze, progetti e fallimenti. Il Natale di Gesù si ripresenta come il criterio di rilettura del nostro vivere da credenti: nascere nella luce della resurrezione. Nascita e resurrezione: le parentesi dove trova forma la vita di tutti. **Nascere-Vivere-Morire-Risorgere** è il paradigma di confronto della proposta di Gesù per ogni persona, criterio che svela verità di vita nel riconoscere che ognuno si affaccia ogni giorno a vivere con desideri e responsabilità, che non sempre trovano gratitudine e condivisione, a volte, fallimenti e abbandoni, esperienze di morte, ma che ritrovano vita da sorgenti sotterranee che affiorano in novità inattese, parole buone, incontri di amici. *Vivere-morire-risorgere* è lo stile del credente che attraversa la vita con verità cristiana. Stiamo condividendo questi contenuti nel cammino della catechesi familiare, due parole che sentiamo ormai inscindibili: quando convochiamo i piccoli a pregare o a stare in oratorio, chiederemo sempre ai genitori di essere accanto con il loro modo di pregare e di fare comunità. Non chiediamo perfezione a nessuna famiglia, desideriamo ascoltare e accogliere per crescere insieme nel confronto che rende tutti catechisti e nessuno professore di altri.

Ci commuovono i racconti di vita sinceri e sofferti di giovani genitori che nei gruppi di catechesi narrano la loro fatica e gioia di camminare nel mondo dei grandi cercando di essere cristiani. Anche gli adolescenti camminano sotto la luce del **vivere-morire-risorgere** con esperienze di gruppo che arginano ansie silenziose accovacciate tra cuore e coscienza nei mesi duri della chiusura in casa davanti ad un pc. Li ritroviamo desiderosi di amicizia e di gruppo, e anche timorosi di giudizi ed esclusioni. Li vediamo volenterosi ad aiutare e fragili nelle prime difficoltà. Sentiamo la forza dell'oratorio che accoglie e protegge, vogliamo aiutare coltivando rete e relazioni territoriali. Le voci che provengono dalla scuola nei diversi gradi ci fa sentire un territorio ricco di gesti e parole che educano alla vita, rielaborando la morte con la luce di resurrezioni fatte di progetti, gite, voglia di stare insieme. A loro si affiancano gli amici del Centro Sociale che ci testimoniano la forza del criterio cristiano *vita-morte-resurrezione* con tante esperienze di solidarietà e volontariato. Il riconoscimento a Isaia Pierino Noris, pensionato dell'anno ci ha commosso e inorgoguito, nel pensare a quanto bene si compie nel silenzio e in umiltà. Le storie di missionari e popoli segnati dall'ingiustizia globale che imprigiona il futuro nella morte, sono segni di resurrezioni possibili e di vita nuova da scrivere. Padre Fulgenzio in Tanzania e padre Damiano in Libano, testimoni del Risorto che tra poco festeggeremo anche in Africa e Medioriente nel suo dies natalis. Infine stiamo conoscendo storia e vita dei nuovi ospiti afghani in oratorio. Persone buone e cordiali, che dietro sorrisi dolci e tante parole di gratitudine, dischiudono ombre di *vita-morte-resurrezione* che tanto profumano di cristianesimo pur se raccontato con lingua persiana (il *farsi*) e parole islamiche.

Ci mettiamo in cammino verso il Natale di Gesù per ritrovare la gioia di camminare insieme come cristiani di Comenduno che nell'oratorio sentono crescere la parrocchia e la cura di relazioni fraterne, per testimoniare la vita come *nascere-morire-risorgere* ogni giorno. Anche noi sul cammino della santità!

Don Alfio



LA CATECHESI PUÒ ESSERE SOLO FAMIGLIARE

INTERVISTA A DON ARMANDO MATTEI

Ci stiamo confrontando per cercare modi di proporre cammini di testimonianza cristiana a piccoli e grandi. La chiamavamo l'iniziazione cristiana delle giovani generazioni, ci piace chiamarla catechesi familiare. Ma che forma prende? Quale proposta alle famiglie dopo la sperimentazione forzata nel tempo del lockdown?

Ecco il contributo di don Armando Mattei.

La Chiesa italiana si prepara ad avviare un «cammino sinodale», rispondendo alle sollecitazioni di papa Francesco. Quali dovranno essere, secondo lei, i primi passi per una conversione pastorale?

«Mi permetta di esprimere la mia gioia per questo cammino sinodale. Ci farà tanto bene. Pregare insieme, pensare insieme, discernere insieme e finalmente decidere insieme è una grazia unica, di cui oggi più che in altri momenti della storia la Chiesa italiana ha bisogno.

Da parte mia, il suggerimento che mi sento di offrire è quello di attuare una sorta di "Opzione Francesco". Si tratta di tre passi grazie ai quali si potrebbe e dovrebbe provare a tradurre "in italiano" il magistero del nostro amato pontefice. Il primo passo è quello relativo all'accettazione, da parte di noi credenti tutti, di trovarci davvero in un mondo che è profondamente cambiato rispetto a quello dei nostri genitori e dei nostri nonni, e per i più anziani tra di noi rispetto a quello della nostra giovinezza. Siamo in un cambiamento d'epoca, dice appunto Francesco. Siamo cioè in un contesto antropologico molto diverso, che si contraddistingue per riferimenti valoriali molto lontani (quando non antitetici) a quelli del Vangelo. Penso qui al valore inestimabile oggi dell'essere sempre giovani e di conseguenza alla rimozione della



vecchiaia e della morte, al "dover" (diciamo così) per tutti di godersi la vita, di viaggiare, di fare esperienze, all'imperativo a mettere sempre al centro il nostro io tramite i social con la conseguente e gravissima perdita generale del senso di prossimità e del prossimo. Siamo la società dell'eterna giovinezza, del godimento perpetuo, dell'egolatria assoluta».

Una situazione sociale e culturale a cui è necessario reagire. Come?

«Da qui segue il secondo passo che viene da un ascolto attento e attivo del magistero di papa Francesco: accettare che un certo modo di essere cristiani non funziona più. Con le parole proprie del papa, la cristianità è finita. E questa cosa qui va intesa bene. Con la fine della cristianità, non è in gioco la bellezza e la bontà del Vangelo, ma unicamente quella sua traduzione storica del passato legata a un modello antropologico completamente diverso. Pensiamo per un attimo alla vita dei nostri genitori e dei nostri nonni: una vita breve, dura, faticosa, zeppa di sacrifici e attanagliata dalle malattie e addirittura dalla fame. Qui la Chiesa ha compiuto una grande prestazione: ha saputo dare forza, consolazione, speranza, luce. Oggi quel modello pastorale non funziona più».

Il passo successivo allora qual è?

«È il terzo passo dell'"Opzione Francesco": provare, tutti insieme, a trovare un modo di essere cristiani oggi, di vivere la sequela di Gesù in questo tempo, senza per questo diventare totalmente alieni a questo tempo. E la parola chiave di tutto questo sarà la gioia. La gioia del Vangelo. Il cristiano è uno che sa che la vera gioia è dare gioia, che il modo migliore per godersi la vita è condividerla, che la vera giovinezza è quella legata all'amore, che il migliore investimento del proprio io è la sua declinazione in termini di cura, di dedizione, di generatività nei confronti degli altri, dei più giovani in particolare».

In diversi suoi scritti ha sottolineato il fatto che nelle nostre parrocchie, nelle nostre comunità oggi mancano i ragazzi e i giovani, ma anche i laici adulti in grado di trasmettere la fede. Come si può rispondere a queste mancanze?

«È proprio qui che ci aspetta il lavoro più gravoso e più avventuroso. Il prossimo cammino sinodale dovrà trovare i modi per aiutare le generazioni adulte - quelle più esposte al nuovo mito della giovinezza, del godimento, dell'egolatria - ad ascoltare la bella parola di Gesù. La loro testimonianza cristiana - che oggi è davvero scialba e anemica - è fondamentale nel processo di

trasmissione della fede alle nuove generazioni, cui normalmente le nostre comunità dedicano almeno il 70% delle loro energie. Al riguardo, è inutile girarci intorno: sono anni che i genitori ci chiedono per i figli i sacramenti della fede, ma non hanno fede nei sacramenti, che chiedono ai figli di pregare ma loro non pregano dal giorno del loro matrimonio, che chiedono ai figli di andare a Messa la domenica, ma di loro neanche l'ombra in chiesa, che dicono che la religione è una cosa fondamentale ma poi pensano solo alla dieta, al calcio, all'appuntamento dall'estetista e alla prossima auto da acquistare...»

Questo che conseguenze comporta?

«I bambini e i ragazzi capiscono subito che qualcosa qui non funziona. E ne va di mezzo la loro formazione religiosa. Se Dio non è importante per mio padre e per mia madre, Dio semplicemente non esiste, Dio non è una cosa decisiva per la mia crescita in umanità.

Per questo dobbiamo metterci bene in testa che senza adulti (e dico: adulti, non adultissimi!) credenti, credibili e felici di essere cristiani, il lavoro in parrocchia continuerà ad arrancare vistosamente e ci ritroveremo a dover verificare l'assenza dei più piccoli già la domenica successiva quella della "prima comunione" e quella dei più grandi la domenica successiva alla "confermazione"!»

Lei si è occupato molto dei percorsi di catechismo e della pastorale giovanile in atto nelle parrocchie, sottolineandone spesso le criticità. Quali sono gli aspetti da cambiare, e come?

«Ripeto che il lavoro con gli adulti e per gli adulti resta fondamentale e per questo ritengo che il cuore del lavoro sinodale dovrebbe essere quello di dare vita a una Chiesa per e con gli adulti. Nel frattempo, si può implementare la pastorale rivolta alle nuove generazioni lungo tre direttrici:

accostare queste ultime più direttamente al grande tesoro dei Vangeli, trasmettere loro la forza straordinaria che possiede il gesto del pregare, immetterle nel grande cantiere della carità sin da quando mettono piede in parrocchia per il catechismo».

La pandemia ha reso più complicata anche la partecipazione alla Messa domenicale. Quali sono gli aspetti da curare per quanto riguarda la liturgia?

«Il punto è che dobbiamo credere di più nella domenica. La celebrazione della domenica merita il nostro meglio. Abbiamo perciò bisogno di celebrazioni più belle, più vive e soprattutto più ricche di feste. Mi duole sempre il cuore vedere che tanti miei confratelli sono più presi dall'omelia che debbono tenere che non dai canti della Messa. Ho assistito a messe della domenica senza canti! Se la gente non canta, non è invitata e aiutata a cantare, si distrae, non entra nel dinamismo celebrativo e riesce solo in piccola parte a gustare quel cuore meraviglioso della vita cristiana che è l'incontro settimanale con il Signore Risorto, incontro che ci dà quella pace che il mondo non ci può dare e che ci permette di attraversare il travaglio dell'esistenza con scioltezza e con amore».

Quali consigli si sentirebbe di dare a un parroco, a un

catechista, a un laico impegnato nella parrocchia, per superare stanchezza e sfiducia?

«Vorrei ripetere qui alcune parole che ho già usato in altre occasioni. Rivolgendomi direttamente a un parroco, a un catechista, a un laico impegnato in parrocchia, gli direi allora: agisci sempre in modo che chiunque attraversi la tua parrocchia possa innamorarsi di Gesù. Agisci sempre in modo che chiunque si sia innamorato di Gesù possa davvero diventare santo e cioè donato agli altri, ai più deboli e ai più poveri. Agisci ancora in modo che sia quello della fraternità il profumo che si respira nella vita della tua parrocchia. Agisci, infine, in modo da poter finalmente spezzare quel vicolo tra depressione e fede che tanto spesso ci caratterizza: come credenti, in verità, noi siamo memoria vivente del Crocifisso Risorto, che ha vinto la morte e ci ha spalancato le porte della Gerusalemme celeste, verso la quale, con inni e canti, procediamo. Di domenica in domenica».

don Armando Matteo è il teologo che in questi anni ha saputo analizzare la complessità del nostro tempo. La sua proposta: un'«opzione Francesco» per mettere in atto le indicazioni del Papa sul rinnovamento della Chiesa.

Riccardo Bigi

da TOSCANA OGGI del 28 agosto 2021

DAL NOSTRO PRIMO INCONTRO

LA CATECHESI FAMILIARE

- Consegnare ai genitori dei contenuti da trasmettere ai loro figli in situazioni di catechesi domestica;
- Trasmettere valori cristiani;
- Trasmettere l'amore di Dio ai figli;
- Genitori che educano alla fede;
- Come Parrocchia aiutare i genitori nel loro compito di educare alla fede i figli, nella convinzione che la responsabilità è dei figli;
- Affascinare le nuove generazioni, nella convinzione che i ragazzi vanno attirati, non spinti, dando esempio come cristiani adulti.

RIPENSARE E RITROVARE LA GIOIA DI CELEBRARE LA MESSA

Due incontri per riflettere sulle nostre celebrazioni eucaristiche di comunità. Si sente la necessità di una riflessione sullo stile del nostro pregare dopo la sospensione delle messe festive e la riproposizione di preghiere comunitarie con modalità creative e alternative nell'anno 2020. Un gruppo di persone si è messo a confronto e sono emersi contenuti e domande che muovono un sentiero da esplorare. Riportiamo i pensieri condivisi e racconti con sintesi, nella speranza di far nascere un dibattito e di aprire ad altre persone l'interesse sulla questione.

Venerdì 1 ottobre. Ci si confronta in modo libero sulle questioni che sembrano annodare la messa.

1. Siete sorpresi da questa convocazione per ripensare il nostro modo di celebrare l'eucarestia e i riti? No! Ci speravo!
2. La nuova riformulazione del messale: perché e cosa è cambiato?
3. L'animazione musicale: corale, gruppo chitarre, solisti, animatori...
4. La questione del linguaggio liturgico: non tutti i linguaggi vanno bene a tutti! Si possono ipotizzare celebrazioni con specifiche attenzioni ad assemblee caratterizzate da criteri di omogeneità? (per età, famiglie con bambini piccoli, adolescenti, ricomincianti alla fede...)
5. Le differenti parti della liturgia: come e cosa si può interpretare? Letture, offertorio, preghiere fedeli, omelia...
6. La sperimentazione durante la pandemia...cosa si può trattenere?
7. Come la comunità si esprime nella messa, come rendere partecipe e protagonista l'assemblea durante la messa?
8. Il silenzio liturgico: aggiungere o togliere? (ricerca di intimità spirituale, raccoglimento personale, clima di introduzione alla celebrazione, i giovani che manifestano sensibilità a tempi di silenzio personale)
9. Il gruppo lettori: un ministero non da tutti conosciuto e assunto. Come aiutare i lettori ad essere consapevoli ministri nel proclamare la Parola? Come preparare la liturgia della Parola?
10. La nostra cultura: quali spinte, quali valori, quali nuovi riti sociali che necessariamente influenzano i nostri secolari riti religiosi?
11. I tempi dell'accoglienza e del saluto finale: spazi di distrazione o di raccoglimento? di incontro tra amici o di ringraziamento spirituale individuale?



12. Statue e simboli liturgici...quali messaggi impliciti e spirituali delle statue poste nella chiesa?

Venerdì 29 ottobre. Da una provocazione di don Alfio prende avvio una riflessione sulle parti della messa che non comprendiamo o ci sembrano sterili.

La messa si compone di due parti 1- la liturgia della Parola 2- la Liturgia eucaristica, precedute dei riti di introduzione e dalla benedizione finale.

1. Perché vado a messa? La questione delle motivazioni che conducono un credente ad andare a messa la domenica (santificare la festa, precetto domenicale...)
2. L'assemblea celebra, il prete presiede.
3. Come rendere protagonista vivace e attiva l'assemblea?
4. Tante parole che sembrano non aiutare l'assemblea liturgica(collette e prefazi lunghi)
5. Sensazione della teatralizzazione del celebrante
6. La disposizione architettonica della chiesa e degli arredi sembra allontanare invece di avvicinare le persone all'altare
7. Liturgia penitenziale di inizio messa: perché proprio all'inizio? Quale immagine di credente e di Dio emerge da questa impostazione? Quale differenza con il sacramento del perdono? La parola colpa...
8. Il gloria appiccicato alla liturgia penitenziale...
9. Quali parti della messa possono essere rivisitate con criteri liturgici adeguati e quali sono intoccabili?

Per la prossima riflessione **il venerdì 26 novembre**

- Le letture e la preparazione del lettore.
- Il ministero del lettorato
- Le preghiere eucaristiche: quante!... e perché?

Gruppo liturgico

I SOGNI DI BABA FULGENZIO

LA CENA MISSIONARIA

Lo scorso 23 ottobre in occasione della Giornata Missionaria abbiamo ricordato Baba Fulgenzio con una Santa Messa ed una cena di beneficenza il cui ricavo è stato devoluto all'Associazione Il Villaggio della Gioia Onlus più di 1.300 euro. Grazie!!

È stata l'occasione per ripercorrere i primi passi del Villaggio della Gioia, per rievocare la nascita della Congregazione religiosa Le Mamme degli Orfani e per fare il punto sulle prospettive future di continuità del Villaggio.

Un episodio ha cambiato la vita di Padre Fulgenzio (Baba per i suoi bambini e per tutti noi) ha fatto nascere il Villaggio della Gioia.

Era partito per l'Africa in età avanzata con l'idea di sfruttare le sue conoscenze di giornalista per dare la voce all'Africa.

Una ragazzina una mattina presto gli si presenta davanti per ringraziarlo per una sua carezza ricevuta alcuni giorni prima; era orfana di padre e di madre viveva con una zia cieca e non aveva mai ricevuto una carezza; questo ha fatto "convertire" il nostro Baba che si è detto "devi fare qualcosa per questa ragazzina orfana, devi fare qualcosa per i tantissimi orfani devi far qualcosa per i bambini di strada dell'Africa e del Mondo.

Ecco il sogno: Case famiglia per 1200 bambini; eravamo nel 2002 il 23 settembre quando veniva posta la prima pietra del nuovo Villaggio della Gioia. Il 4 giugno 2021 il nostro Baba è stato chiamato in cielo è andato a trovare il "Suo Socio" con il cui aiuto in 19 anni ha realizzato:

9 case famiglia per 150 bambini, 3 conventi, case per i professori, 2 panifici, fattoria, falegnameria, sala riunione di 1.000 posti e Scuole (materna, primarie e secondarie) per 1800 ragazzi, un ostello per 400 studenti, un ostello per gli ospiti e la Chiesa e tutto questo al Villaggio della Gioia. Il sogno è diventato Realtà.

2006 Si chiede chi darà continuità a quello che è stato realizzato? Pensa e soffre, pensa ad una nuova Congregazione Le Mamme Degli Orfani e soffre, teme che sia vista come una sua ambizione, un peccato di presunzione; si consulta con il Cardinale che medita e gli dà il via libera: è Opera dello Spirito Santo.

Oggi tra Suore con i voti perpetui, suore con i voti provvisori, novizie e postulanti, in un momento di carenza di vocazioni ci sono 50 giovani Donne che dedicheranno la loro vita al Villaggio della Gioia e ai bambini orfani e di strada della Tanzania e del mondo.

2017 altro Sogno - la grande sfida e si chiede "Ce la faremo? Certamente sì se abbiamo Fede nel Signore Dio Onnipotente e... negli amici benefattori." Un nuovo Villaggio: Il Villaggio della Luce

Sono già state inaugurate 2 case famiglia per 40 bambini, dispensario con alcuni posti letto, asilo per 150

bambini, mensa, sala polivalente di 400 posti, negozietto e convento per le Mamme.

Nello scorso mese di ottobre 2020 al Villaggio della Luce è iniziata la costruzione delle Scuole Primarie per 800 bambini; le scuole sono già al tetto.

2020 siamo nel mese di Novembre e scrive: un sogno, una casa a Dodoma desiderio fortissimo di ogni Congregazione.... Una proposta tutta da pensare e poi vedere se sarà possibile realizzare. Una casa da finire ...30 camere per il Noviziato; dopo pochi giorni scrive "fatto contratto per casa a Dodoma" e meno di un mese dopo: "casa finita ora provvediamo all'arredamento, al pozzo, alla cinta, al generatore...un pezzo di terreno, una chiesetta e un'auto."

Alla fine di maggio 2021 tutto pronto per il trasferimento delle Novizie nella nuova casa di preghiera e di raccoglimento in preparazione dei primi Voti religiosi.

I SOGNI SONO DIVENTATI REALTÀ

Ora Baba Fulgenzio riposa al Villaggio della Gioia, la sua tomba è stata posta tra la collinetta del Calvario e quella della Madonnina dove tutti i giorni le sue Suore ed i suoi bambini vanno a recitare il Rosario. Un pensiero del nostro Baba per concludere:

"Andiamo avanti: il Signore è ed è sempre rimasto con noi e continuerà ad esserlo. Spero anzi, ne sono certissimo, che la Provvidenza non ci farà mancare nulla."

Giammaria Monticelli

Presidente Associazione Il Villaggio della Gioia Onlus

Corso biblico

per catechisti e laici

I SALMI

PER VIVERE CON DIO LE GIOIE
E IL PIANTO

SEDE DEL CORSO: Teatro Parrocchia S.Giuliano - Albino (BG)

RELATORE: **FERNANDO ARMELLINI** - biblista

DATE: 2021: mercoledì 27 ottobre
mercoledì 03 . 10 . 17 . 24 novembre

2022: mercoledì 12. 19 . 26 gennaio
mercoledì 02 . 09 febbraio

ORARIO: dalle ore 20.30 alle ore 21.30

PER INFORMAZIONI: Don Daniele - Tel. 035.770026

PROGETTUALITÀ DIOCESANE PER I TERRITORI

Di seguito l'elenco dei progetti attivi attualmente in Caritas Bergamo, per i quali chi dovesse necessitare di assistenza, può rivolgersi al CPAC di Albino (Centro di Primo Ascolto Caritas) sito in piazza san Giuliano 5 - Tel. 339 677 8139.

FONDO SCUOLA 2021/2022

L'obiettivo del progetto è garantire il diritto all'istruzione agli alunni e alle alunne che vivono in famiglie che versano in difficoltà socio-economiche.

DESTINATARI: Famiglie con figli-e iscritti-e a corsi ordinari di studio presso le scuole statali primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado della diocesi di Bergamo.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE FAMIGLIE

- ▶ ISEE inferiore o uguale a 8.000 euro.
- ▶ Comprovate difficoltà nell'affrontare le spese scolastiche (materiale didattico, libri, trasporto, mensa, attività sportive, laboratori didattici e attività didattiche quali gite o uscite didattiche che comportino spese aggiuntive a carico della famiglia).
- ▶ Uno o entrambi i genitori si trovano in maternità e/o disoccupazione, mobilità e cassa integrazione, precariato lavorativo o lavori a basso reddito.
- ▶ Famiglie monoreddito.

TEMPI: il progetto sarà attivo dal primo settembre 2021 al 31 maggio 2022.

PROGETTO MICROCREDITO

Un supporto concreto alle famiglie in grave difficoltà economica. È uno strumento di supporto a sostegno delle famiglie in grave difficoltà economica, in condizioni di indisponibilità economica straordinaria o in condizione di sovraindebitamento.

I beneficiari sono singoli o famiglie che:

- ▶ hanno entrate stabili di almeno € 1000 derivanti da reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- ▶ non dispongono di denaro per affrontare una spesa straordinaria specifica fino a € 3000;
- ▶ sono in sofferenza da sovra indebitamento.

DAL GRUPPO CARITAS

Invito alla CENA di San MARTINO SABATO 13 NOVEMBRE ORE 19.00

Il nostro impegno per l'ascolto e l'aiuto alle famiglie bisognose prosegue regolarmente, sia con la distribuzione dei pacchi che con contributi economici. Per questo continuiamo a chiedere la vostra collaborazione e il vostro sostegno. In particolare invitiamo tutti a partecipare alla solita lasagnata di San Martino, i cui proventi saranno la più importante voce delle nostre entrate.

AMBULATORIO DI PROSSIMITÀ

Visite gratuite per persone con difficoltà economica.

I destinatari sono:

- ▶ cittadini disoccupati o in forte precarietà economica;
- ▶ cittadini senza copertura sanitaria o irregolarmente soggiornanti muniti di codice stp;
- ▶ senza dimora e gravi marginali;
- ▶ cittadini senza esenzioni, o con esenzioni ma con difficoltà di accesso per tempi di attesa molto lunghi con ssn;
- ▶ fragili ospiti di strutture di accoglienza della rete dei servizi.

POVERI MA CITTADINI

Lo Sportello "Poveri ma cittadini" nasce con l'obiettivo di fornire un sostegno qualificato e organizzato per la tutela giuridica e di alcuni dei diritti fondamentali di persone in svantaggio sociale.

Sportello Orientamento del Cittadino:

- ▶ **Quando:** primo e terzo mercoledì al mese dalle 14,30 alle 16,30
- ▶ **Dove:** In Caritas CPAC via del Conventino 8
- ▶ **Chi:** tutte le persone
- ▶ **Come:** compilare il google form (vi verrà mandato il link è necessario un account google), si verrà successivamente contattati dall'operatore che fisserà un appuntamento presso il centro di primo ascolto diocesano.
- ▶ **Chi riceve:** Avvocati iscritti all'ordine che per codice deontologico non potranno poi prendere in carico le persone ascoltate.

Parrocchia di Cristo Re
Comenduno

Festa degli Anniversari di Matrimonio

*...il Signore
continui a benedire
il Bene
che siete per noi,
la vostra comunità cristiana.*



**DOMENICA 21 novembre '21
alla S. Messa delle ore 10.00
in chiesa parrocchiale
Comenduno**

LA FESTA DEI PENSIONATI E DEGLI ANZIANI

Anche quest'anno purtroppo a causa del Covid non abbiamo potuto organizzare come era consuetudine in passato la Festa dei Pensionati e Anziani. Le normative e i limiti previsti per evitare rischi di contagio ci hanno consigliato prudenzialmente di ridurre il programma rinunciando al pranzo conviviale e conclusivo della festa dove ogni anno vedeva una grande partecipazione.

Quest'anno avremmo voluto festeggiare in modo particolare, anche per onorare i quindici anni di attività della nostra Associazione di Volontariato ANTEAS. Associazione nata per volontà del Centro Pensionati con l'aiuto del Sindacato Pensionati della CISL.

Abbiamo comunque ritenuto importante dare seguito alla cerimonia di consegna della Pergamena al Pensionato dell'anno, con appuntamento alla Santa Messa delle ore 10 di Domenica 24 Ottobre.

La Santa Messa celebrata dal Parroco Don Alfio che non ha mancato un pensiero di elogio in favore del premiato e del valore del Volontariato.

Al termine della Santa Messa Don Alfio ha letto il testo della Pergamena con la seguente dedica;

a Isaia Pierino Noris , per aver svolto un servizio di Volontariato con il senso più alto del Dono. Un servizio prezioso , gratuito e silenzioso, svolto in continuità per oltre 10 anni con grande disponibilità e ricco di sensibilità, dedicandosi ogni giorno al trasporto di ragazzi diversamente abili e persone bisognose di dialisi.

Il Direttivo del Centro Sociale Pensionati, gli amici dell'ANTEAS e la Comunità lo ringraziano per il prezioso e generoso servizio.

La Pergamena è stata consegnata dal Vice Sindaco Dott. Daniele Esposito al premiato, alla presenza del Presidente ANTEAS Provinciale di Bergamo Sig. Giuseppe della Chiesa attorniato dal Direttivo del Centro Pensionati e dagli amici dell'ANTEAS.

In oratorio è poi seguito un momento conviviale con un piccolo rinfresco.

Pietro Noris



I VOLONTARI DELL'ORATORIO



Il nostro oratorio è proprio bello!! In questi giorni di ritorno alla vita sociale, con il tempo ancora soleggiato e tiepido, è davvero bello trascorrere qualche ora in oratorio.

Oggi diciamo grazie a chi nell'oratorio non si nota, ma è prezioso come l'acqua che fa crescere i fiori. Grazie alle signore che ogni lunedì mattina dalle 8.30 alle 10 riordinano il locali e sistemano gli ambienti.

Chiediamo un aiuto:

- LUNEDÌ MATTINA (8.30-9.30) pulizie dell'oratorio
- VENERDÌ POMERIGGIO (13.30-14.30) pulizia della chiesa
- SERVIZIO AL BAR

UNA DOMENICA OGNI 5 SETTIMANE dalle 15 alle 18.

Contattare don Alfio 3382197180

IL GRANDE E BELLISSIMO IMPEGNO DEI NONNI

Da quest'anno il mio nipotino frequenta la nostra scuola materna parrocchiale, dimostrandosi sereno e ben inserito nell'ambiente, sia fisico che relazionale.

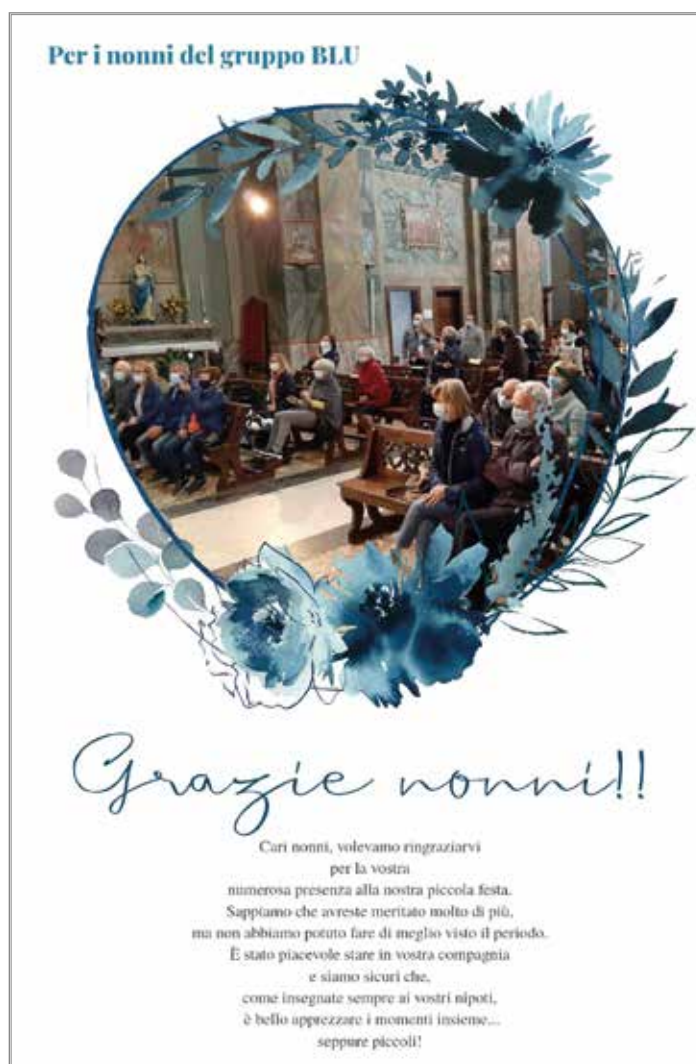
Da nonna, mi pare di poter constatare che le educatrici siano capaci di cura e di attenzione per ogni bambino, conseguendo così l'obiettivo primario dello "star bene a scuola". Realizzare questo obiettivo credo che sia il punto di partenza per favorire lo sviluppo intellettuale e sociale dei piccoli.

In occasione della "Festa dei nonni", ho ricevuto con piacere l'invito ad un incontro, preparato e promosso con tanta cura, dal personale scolastico e da don Alfio. Egli ci ha ricordato che noi nonni siamo un importante pilastro della famiglia, in quanto angeli custodi dei nipotini e anello di congiunzione tra le generazioni; in particolare ci ha assegnato il compito di insegnare loro le preghiere fondamentali.

I genitori di oggi infatti sono la prima generazione che ha messo in discussione le vecchie pratiche religiose e spesso l'esperienza stessa della fede. Così i bambini di oggi sono la prima generazione educata in una società in fase di secolarizzazione, dove la Chiesa è diventata purtroppo marginale.

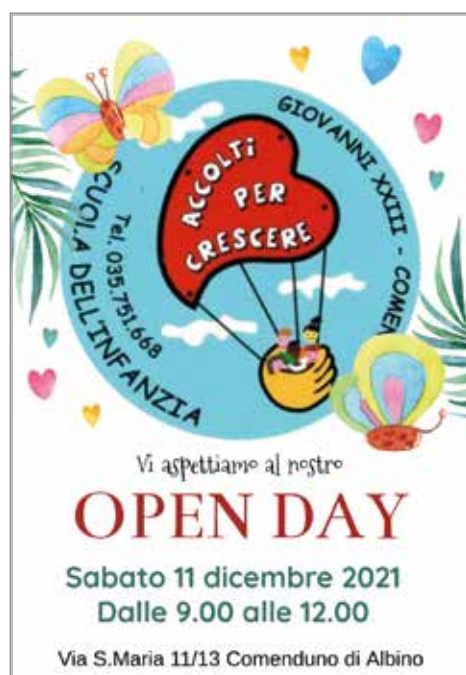
Quindi ai nonni spetta la testimonianza ai propri nipoti di un valore e di un orizzonte di significato, che spesso non hanno nemmeno incontrato. Per certi versi, per i nonni sembra più facile, questa testimonianza di fede, rispetto ai genitori, forse anche perché la relazione nonni-nipoti può essere più libera, più gratuita, più ricca di un incontro giocoso e insieme serio.

Poiché nelle società occidentali si riscontrano grandi difficoltà nella trasmissione dei valori tra genitori e figli, compito specifico dei nonni potrebbe essere proprio far riscoprire con semplicità e senza costrizioni i gesti della tradizione cristiana, come il segno di croce e le preghiere più semplici.



Mettiamoci quindi in gioco con i nipoti e lasciamoci provocare dalle raccomandazioni del don, grazie don Alfio!

Isella





LE MERAVIGLIE DELL'AUTUNNO

Ottobre: che mese incredibile! Non solo perchè la Scuola ha preso il suo ritmo ed è ripartita con energia dopo il primo mese (che è sempre il più critico!), ma anche perché questo è il periodo delle scoperte a contatto con la natura e con le bellezze dell'autunno. E poi è un mese che soddisfa davvero tutti: i nonni (che vengono festeggiati all'inizio del mese e che, come ha ricordato Don Alfio, sono davvero gli angeli custodi dei loro nipotini), i buongustai (pensiamo al vino, alle castagne, al tartufo!), i romantici (che si perdono in lunghe passeggiate in mezzo ai prati ricoperti di un tappeto multicolore) e anche gli esploratori (pronti a scoprire i tesori del bosco). E' proprio a quest'ultima categoria che appartengono i bambini della nostra scuola, sempre a caccia di nuove meraviglie. Mezzani e grandi della Scuola, e presto anche i piccoli, si sono avventurati nei boschi e nei prati comendunesi alla ricerca di nuovi tesori, che l'autunno dispensa sempre con generosità: foglie colorate, castagne, ricci, sassi dalle forme bizzarre, bastoncini e chioccioline! Ognuno di questi tesori può scatenare la fantasia dei bambini ed essere utilizzato per creare giochi e lavoretti, ma può anche ispirare una riflessione profonda sul rispetto dell'ambiente e delle risorse che la natura, dimentica della frequente ingratitudine degli esseri umani, non lesina mai a chi sa apprezzarla e trattarla con la dovuta cura. La cura nei confronti dell'ambiente si può del resto imparare fin dalla più tenera età e si concretizza anche attraverso piccoli gesti: non calpesta-

re le lumache e i ricci dei boschi, riutilizzare in modo creativo il materiale che la natura ci offre, stare attenti alla raccolta differenziata, non sprecare inutilmente i fazzoletti e i fogli di carta (come ben sanno i bambini della nostra Scuola!). E' davvero così facile trattare la natura con più gentilezza e, se ci sono ancora persone che non sanno farlo, forse possono chiedere aiuto agli esploratori della nostra Scuola, che si attiveranno con gioia. Del resto non c'è un mese migliore di ottobre e una stagione più dolce dell'autunno per cominciare ad aver cura della natura e dunque del pianeta in cui viviamo! I bambini della Scuola sono così entusiasti delle uscite sul territorio che ce ne saranno sicuramente delle altre; ogni stagione ci permette di scoprire qualcosa di nuovo e di meraviglioso. Per augurarvi un felice autunno non ci resta che lasciarvi con una filastrocca:

*Alla natura il prezzo non bisogna domandare,
perché lei i suoi tesori gentilmente sa donare.
In autunno abbondano castagne e ricci,
e l'uva cresce a grappoli sopra i viticci;
i prati si riempiono di foglie colorate
che rendono più belle le lunghe giornate.
L'importante però è trattare tutto con rispetto,
in modo che il pianeta resti un posto perfetto!*

*Il personale della Scuola dell'Infanzia
di Comenduno*

UN GRANDE AFFRESCO

... CON IL CORONAVIRUS SPEDITO NELLO SPAZIO

Ad aprile 2021, con l'aiuto dei restauratori Fredy e Lorraine, abbiamo finalmente realizzato il progetto sull'affresco che era stato rimandato a causa del Covid. L'attività si è svolta in tre incontri in cui ogni alunno della scuola ha prodotto una parte del grande affresco che ora troneggia sulla parete principale, nell'atrio all'ingresso dell'edificio scolastico.

Il tema scelto per questa importante opera è "Lo spazio", in onore di Margherita Hack, l'astrofisica a cui è intitolata la nostra scuola. Per realizzare le più di duecento tessere che hanno composto il grande affresco è stata utilizzata l'antica tecnica dello spolvero.

Il progetto si sarebbe dovuto concludere con una visita agli affreschi della chiesa di San Rocco, recentemente restaurati proprio da Fredy e Lorraine: i nostri artisti, in corso del restauro, hanno scoperto un affresco del 1400 nascosto sotto un affresco più recente e lo hanno portato alla luce. La visita purtroppo non è stata effettuata, sempre a causa dell'emergenza sanitaria.

L'esperienza che abbiamo vissuto è stata interessante perché ci ha consentito di imparare una cosa nuova, ma soprattutto perché abbiamo contribuito tutti insieme ad abbellire la scuola.

Ogni volta che si entra nell'atrio è emozionante trovarsi di fronte questo enorme e colorato pannello. Per preparare questo lavoro abbiamo anche voluto conoscere meglio Margherita.

Chi era **Margherita Hack**, la signora delle stelle?

Margherita nacque il 12 giugno 1922 a Firenze in via... Cento Stelle!!! Da ragazza si appassionò all'atletica leggera e alla pallacanestro, distinguendosi per le sue abilità sportive. Infatti, negli anni dell'università, tra il 1939 e il 1945, vinse i Littoriali, che erano i campionati universitari durante il fascismo. Poté vantare di essere campionessa di salto in alto (il suo record fu di 1,50 m) e di salto in lungo (il suo record fu di 5,20 m!). Era tifosissima della Fiorentina, la squadra della sua città. Supportata dai suoi genitori che le avevano sempre suggerito di "inseguire i suoi sogni", Margherita, dopo le scuole superiori, si iscrisse alla facoltà di Fisica, allora frequentata quasi esclusivamente da studenti di sesso maschile.

Mentre studiava Fisica in università, Margherita scoprì la passione per le stelle e per l'astrofisica, tanto che trascorreva molte ore presso l'osservatorio astronomico di Arcetri. Da una collina di Firenze, scrutava i cieli attraverso un enorme telescopio e intanto si poneva un sacco di domande: quanto distano le stelle l'una dall'altra? Che cosa possiamo imparare dalla loro luce? Come si evolvono le galassie?

Margherita si concentrò sullo studio di uno specifico tipo di stelle, chiamate *variabili Cefeidi*, incredibilmente brillanti e dette variabili perché la loro brillantezza cambia nel corso del tempo.

Si laureò nel 1945 e, da allora in poi, viaggiò in tutto il

mondo, tenendo molte conferenze per far conoscere le sue scoperte, appassionando così molte persone allo studio delle stelle.

Nelle sue interviste spesso diceva: "Siamo fatti interamente di elementi creati nel cuore delle stelle: dal calcio delle nostre ossa fino al ferro del nostro sangue. Siamo davvero figli delle stelle!"

Tornata a Firenze, divenne la prima donna italiana a dirigere un osservatorio astronomico.

Diceva che alcune delle sue migliori amiche erano le stelle. Si chiamavano Eta Boo, Zeta Her, Omega Tau e 55 Cygni.

Nel 1995 due astronomi, in suo onore, diedero il suo nome ad un nuovo asteroide: 8558 Hack.

Margherita Hack, durante la sua lunga vita, ha sempre combattuto per i valori fondamentali della libertà e della giustizia.

Ci ha lasciati il 29 giugno 2013, ma la sua grande personalità e le sue importanti scoperte in campo scientifico resteranno per sempre nella memoria collettiva...e un po' anche nella nostra scuola!

Gli alunni e le alunne di quinta A e B



P.S. La persona che vedete nella foto dell'affresco è la nostra maestra Pierangela Pedrali, che ora si sta godendo la meritata pensione.

Cogliamo l'occasione per salutarla e ringraziarla pubblicamente per il grande lavoro svolto con noi e con tante altre generazioni di ragazzi e ragazze che, nel corso degli ultimi trent'anni circa, hanno frequentato le elementari di Comenduno/Desenzano.

Cara Pierangela, ci mancherai...non dimenticheremo i tuoi insegnamenti e il tuo esempio!

Ti auguriamo il meglio per gli anni a venire...non è che vuoi organizzare un viaggio anche nello spazio?

IL CIELO SOPRA IL ROMERO

"SPERANZA IN UN BATTITO D'ALI"

Che aria tira quest'anno al Romero? Beh, se pensiamo agli ultimi due anni scolastici, diciamo che quest'anno abbiamo riaperto alla grande. Prima di tutto, ogni classe è in presenza e la famigerata *DAD* (Didattica A Distanza) che tanto ci ha fatto penare (ma che ci ha anche permesso di salvare il salvabile, va detto) è stata sostituita dalla *DDI* (Didattica Digitale Integrata) con cui si completano i contenuti spiegati in classe, soprattutto attraverso il Registro Elettronico e le diverse piattaforme digitali tra cui *Classroom* o *Google Meet*, che ormai sono entrate nel linguaggio e nelle pratiche delle famiglie italiane e non solo albesi. Un altro segno di cambiamento, questa volta più materiale, è rappresentato dalle postazioni esterne al Romero, costituite da tavoli e panche di legno, grazie alle quali realizzare lezioni all'aperto nei mesi caldi. Potrebbe sembrare poco, ma vi assicuro che una salutare boccata d'aria fa bene agli intelletti degli studenti e dei docenti, trasformando l'ultima ora del sabato in un'ora di lezione (quasi) normale. Provare per credere.

Ma la vera novità è un'altra. Parto da lontano ma la spiego velocemente. Il 9 ottobre 2020 la senatrice a vita Liliana Segre ha reso la sua ultima testimonianza pubblica presso Rondine - Cittadella della pace, un antico borgo medievale a pochi km da Arezzo, chiedendo all'Associazione Rondine di proseguire il suo impegno per la diffusione di una cultura e una pratica di pace, in Italia e nel mondo. L'Associazione Rondine, già attiva da un quarto di secolo nella gestione creativa dei conflitti attraverso il *Metodo Rondine* da loro ideato, ha accettato con entusiasmo. Ogni anno 26 studenti provenienti da tutte le regioni italiane decidono di frequentare presso il borgo di Rondine il quarto anno delle superiori, beneficiando di questo metodo innovativo e centrato sull'*umano integrale* e sulle *relazioni*, per poi tornare a casa e chiudere con il quinto anno di scuola e la maturità, restituendo al territorio originario parte dei benefici ricevuti, attraverso la realizzazione di un progetto appositamente concepito. Lo scorso settembre, per la prima volta assoluta, due Rondini sono partite dalla provincia di Bergamo, entrambe provenienti dalla stessa sezione del Liceo delle Scienze umane del Romero. Il loro volo è spiccato alto, deciso e coraggioso, e dopo poco più di un mese l'entusiasmo iniziale è addirittura aumentato. La mattina frequentano le lezioni secondo il programma ministeriale, mentre il pomeriggio partecipano al *Progetto Ulisse*: un approfondimento su se stessi, alla ricerca della propria dimensione esistenziale e lavorativa, in dialogo con docenti universitari italiani e internazionali, assistiti da facilitatori relazionali (Tutor-Rondine) a cui si possono rivolgere in qualsiasi momento, certi di essere ascoltati e accompagnati nella gestione dei conflitti, fino a trasformarli in occasioni di crescita e di rigenerazione emotiva e motivazionale.



Cosa c'entrano il *Metodo Rondine*, la senatrice a vita Liliana Segre, il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e il Romero? C'è un modo facile per scoprirlo: vi aspettiamo agli *open day* del Liceo delle Scienze umane del Romero, sabato 6 novembre e sabato 4 dicembre (iscrizioni sul sito dell'Istituto). E chissà che le due Rondinelle appena partite non siano presto imitate da molte altre, fino a popolare il cielo sopra il Romero. Vi aspettiamo!

Cristian Zucchelli

VIVERE IL CALCIO

Non è un articolo sugli schemi di gioco, sulla tattica o la tecnica di calcio, piuttosto voglio raccontarvi del mio percorso di crescita che, da atleta, mi ha portato a diventare allenatore. Naturalmente non posso fare a meno di raccontare.

Mi chiamo Tarcisio, sono un normale studente liceale e all'alba dei miei 18 anni ho deciso di intraprendere questo percorso.

È stato un traguardo un po' inaspettato, che pochi anni fa non avrei mai immaginato di incominciare. Come in ogni sport, "allenare" non si tratta solo di portare in campo l'esperienza personale, prettamente tecnico-tattica, ma un insieme di valori che ognuno di noi matura nel tempo.

Come mio primo passo ho scelto di seguire i piccoli atleti della scuola calcio, i "primi calci", cioè coloro che per la prima volta si avvicinano al mondo del calcio, facendo i primi passi verso qualcosa di speciale. Come già detto, non si tratta solo di trasmettere le competenze e le conoscenze pratiche, soprattutto per quei bambini ingenui che pensano solo al divertimento (beati loro ☺), ma mi sento in dovere di trasmettere quella che è una passione, un percorso che va aldilà del semplice gioco o del semplice divertimento, mi sento in dovere di accendere quella miccia che presto diventerà un grande fuoco



grazie al quale vedranno il calcio non come un semplice sport, ma come uno stile di vita.

Sembrerebbe un compito difficile eppure 12 anni fa un mini Tarcisio, ingenuo e che pensava solo a divertirsi, incominciò a correre dietro ad un pallone più grande di lui, inconsapevole di ciò che sarebbe stato. Sta di fatto che mi ritrovo qua, con l'Atalanta nel cuore, ancora a correre dietro a quel pallone. Tutto questo per dire che non si tratta solo di insegnare a giocare a calcio, ma tutt'altro: si insegna a vivere il calcio.

Per fare ciò non servono impianti sportivi enormi, non serve essere Messi, perché, detto tra noi, non siamo né il Barcellona ma neanche l'Atalanta (♥), ci basta il campo dell'oratorio, un paio di palloni e una società sportiva come il GS Marinelli che mette a disposizione il suo tempo,

risorse e tanta buona volontà. Anche perché allenare quei piccoli diavoli non è per niente facile: ci vuole moltissima responsabilità, bisogna essere da esempio; prima di essere allenatore sono educatore, soprattutto per i bambini di quella fascia d'età (5-8 anni) che sono davvero piccoli.

Quello che facciamo all'allenamento in sostanza è: giocare, divertirsi e imparare... sì, ho usato "facciamo" di proposito: anche io gioco e mi diverto, ma soprattutto imparo, e c'è tanto da imparare.

Praticamente, in sintesi, è questo quello che faccio: imparo e faccio imparare, direi un buon compromesso; se poi vogliamo riassumere tutto questo con la parola "allenatore" facciamolo, è sufficiente ricordarsi tutto quello che sta dietro a quella semplice parola.

Tarcisio Vedovati



Comendunese
Arredamenti

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.com





"NONNI E NIPOTI IN MARCIA" 2021

Sabato 16 ottobre, con "Nonni e Nipoti in marcia", nel rispetto delle vigenti normative per la prevenzione da contagio Covid-19, abbiamo voluto dare un primo segnale di ripresa dell'attività sociale del settore Marcia, organizzando questo primo evento, premiato da una grande partecipazione.

La bella giornata autunnale, la voglia delle famiglie di ritornare ad una normalità nello stare insieme, oltre alla determinazione degli organizzatori del settore marcia, sono state le principali motivazioni del successo di questa speciale edizione della "Nonni e Nipoti in Marcia"

La manifestazione è iniziata alle ore 8.30 con la tradizionale S. Messa officiata dal Parroco don Alfio sul piazzale di Villa Regina Pacis, al termine della quale i concorrenti, per lo più muniti di mascherine di protezione, si sono riuniti per l'immane foto di gruppo.

Per facilitare e allargare la partecipazione a questa speciale edizione, abbiamo rivisto anche alcune norme del regolamento delle precedenti edizioni eliminando alcune restrizioni su limiti di età e sul rapporto di parentela Nonno/nipote non più richiesti per comporre le coppie.

Alle ore 9.15 è stato dato il via alla prima coppia, e ad intervallo di un minuto si sono poi succedute tutte le altre.

54 le coppie iscritte, di cui ben 51 coppie formate da un adulto e da un minore, tra i minori, molti piccini, a partire da Tommaso con un mese di vita, ai 10 anni di Dario il più grande tra i minori; Tra gli adulti Antonietta di 86 anni, è stata la più anziana concorrente.

La gara dalla lunghezza complessiva di 5358 metri, si è disputata su strade con poco traffico e su alcuni tratti di sentiero sterrato come il "Percorso vita" e il "Sentiero Amico" percorribili anche con il passeggino. Il tracciato è stato suddiviso in 5 settori con medie adeguate secondo la difficoltà, ed ha toccato le frazioni di Comenduno, Desenzano e Bondo.

Tutti gli attraversamenti stradali sono stati gestiti dai nostri volontari o dal personale della Polizia Locale, ai quali va il nostro ringraziamento.

Tutte le 54 coppie han portato a termine la gara con tempi di tutto rispetto, come dimostrano soprattutto le poche penalità fatte dalle prime tre coppie classificate riportate di seguito:

1ª coppia classificata - pettorale 29, penalità totali (secondi): **68** - formata da **Rosario Cortinovis** (anni 63) e **Gherardi Nicola** (anni 8);

2ª coppia classificata - pettorale 27, penalità totali (secondi): **69** - formata da **Massimo Bini** (70) e **Luca Bini** (8);

3ª coppia classificata - pettorale 9, penalità totali (secondi): **72** - Formata da **Battista Carrara** (78) e **Cristiano Pelliccioli** (10).



Al termine della manifestazione, a differenza delle passate edizioni, non abbiamo potuto fare né il tradizionale rinfresco né la cerimonia di premiazioni per evitare assembramenti vietati dalle normative imposte dalla nostra federazione. Tutti i premi di partecipazione per grandi e piccoli sono stati quindi consegnati all'arrivo dei concorrenti.

Un ringraziamento particolare alla scuola materna di Comenduno e a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione. Ringraziamo infine tutti i partecipanti con un arrivederci, ancora più numerosi, alla prossima edizione.

A. Imberti

Per il settore Marcia di Regolarità

LA MOSTRA SULLE DOTI DEL MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO E LE GIORNATE D'AUTUNNO DEL FAI

Il 3 ottobre, allestita presso la Sala gialla della Villa Regina Pacis di Comenduno, è stata inaugurata una nuova mostra dal titolo "Le doti matrimoniali in Valle Seriana, storie di donne e di famiglie", promossa dall'Associazione per il Museo etnografico della Torre di Comenduno.

Il nostro museo, da una decina di anni a questa parte, allestisce annualmente una mostra temporanea con la quale vuole far conoscere e valorizzare aspetti della vita lavorativa degli albesi e i materiali conservati nel museo ma non esposti al pubblico. Quest'ultimo è il caso di questa mostra. Il museo ha raccolto nel tempo molti manufatti preparati da giovani donne in vista del loro matrimonio; si tratta soprattutto di lenzuola ricamate, biancheria per la casa, camicie, indumenti fatti a maglia, coperte, che le donne confezionavano e portavano alla casa dello sposo, riposte in un baule, come loro dote matrimoniale. Sono manufatti frutto di un lungo lavoro e conservati con cura che ci sono stati affidati perché fossero custoditi e preservati. La loro esposizione, con le attrezzature utilizzate per conservarli, ci dà modo di illustrare un aspetto della storia delle donne, una testimonianza dell'ultima fase di una lunga storia, quella dell'istituto della dote matrimoniale, cancellata dal diritto civile solo nel 1975 con il riconoscimento della parità di diritti dei coniugi.

Accompagna la mostra un volumetto dal titolo "Le doti matrimoniali in Valle Seriana, storie di donne e di famiglie dal '300 al '900". Non è un catalogo della mostra ma uno scritto che disegna un panorama storico relativo a casi di dote e di situazioni familiari ad esso legate reperiti soprattutto nei documenti d'archivio e relativi a



luoghi e situazioni diverse della Valle Seriana, da Ranica a Gandelino, dal Trecento ai nostri giorni. Anche le immagini del volumetto, con donne in abiti delle epoche considerate, sono tutte reperite in valle. Alcune delle immagini sono state concesse dall'Archivio Fotografico della Diocesi di Bergamo e dal MAT, Museo Arte Tempo Cit-

tà di Clusone.

La mostra e la pubblicazione hanno il patrocinio e il contributo del Comune di Albino che le ha inserite nel programma di "Moroni 500", con cui si celebra il cinquecentesimo anniversario della nascita del pittore albesi Giovan Battista Moroni. Anche il Comune di Clusone e Promoserio hanno



dato il patrocinio all'iniziativa.

Il nostro museo, insieme a vari siti albini, è stato inserito nel programma delle Giornate d'Autunno 2021 del FAI che si sono svolte il 16 e 17 ottobre. I numerosi visitatori che hanno partecipato all'evento sono stati accompagnati nella visita alla mostra, al reparto agricolo del museo, alla chiesetta delle Sante Maria ed Elisabetta ed al maglio Calvi. I volontari del museo hanno potuto contare sulla fattiva collaborazione degli studenti di terza S dell'Istituto Romero che come ciceroni hanno illustrato ai visitatori i vari siti. Un complimento ai ragazzi (e alle loro insegnanti), che si sono preparati molto bene a questo compito e l'hanno svolto egregiamente.

È anche con questa mostra che il museo riparte dopo la forzata chiusura dovuta alla pandemia. I ragazzi di quarta delle elementari di Comenduno-Desenzano sono tornati questo mese all'orto didattico dove hanno raccolto il granoturco, hanno formato i mazzi e li hanno appesi sulla "spalera" del museo, mentre quelli di quinta hanno pigiato l'uva nei tini della cantina del museo per produrre il pregiato "Quintello". Qualche scuola elementare ha ripreso i contatti col museo per le visite guidate mentre si stanno programmando uscite con gli studenti dell'Istituto Romero al sito geologico di Cene.

La mostra sulle doti rimarrà aperta ai visitatori fino a fine dicembre negli orari di apertura del museo, la domenica dalle 15.30 alle 18.30, con la possibilità di visite per gruppi negli altri giorni telefonando al 3318784886.

Franco Innocenti

CASTAGNATA



Le caldarroste sono sempre gradite, se poi si mangiano in allegra compagnia è ancor meglio.

E così è stato, un bel pomeriggio d'autunno ha visto molta gente riempire il nostro oratorio per trascorrere qualche ora gustando questo prelibato frutto dei nostri boschi.

Un grazie particolare a tutti coloro che sono stati presenti e a tutti volontari che hanno collaborato alla raccolta e alla cottura, permettendo così la buona riuscita della nostra castagnata 2021.

Un volontario

COMMEMORAZIONE DEL IV NOVEMBRE

Giovedì 4 novembre con il gruppo Alpini, l'assessore Testa, il parroco e i ragazzi di 3^A media si sono ricordati i giovani caduti nelle grandi guerre del secolo scorso. Un ricordo denso di gratitudine e di memoria, nel chiamare per nome i giovani scolpiti sul monumento dicendo insieme Presente! e alzando la bandiera italiana cantato l'inno che più volte abbiamo gridato insieme in questa bella estate italiana. Si coltivi il pensiero e la gratitudine, per far crescere una cultura della pace e del dialogo.



RINATA NEL BATTESIMO

Domenica 31 ottobre si è celebrato il battesimo di NATALIA GHERARDI che con mamma Emila e papà Giacomo insieme al piccolo Zeno e alla madrina nonna Piera, ringraziano il Signore per il dono della vita che benedice famiglia e amici.



ACCOGLIENZA A DON ETTORE

Domenica 17 ottobre è stata una bella giornata di festa e di comunità per gli amici di Desenzano e per tutti noi. L'arrivo e il rito di ingresso al nuovo ministero di don Ettore Galbusera come parroco di Desenzano, ha raccolto pensieri e parole buone da regalare in segno di augurio e gratitudine. Giornata di festa che ha prolungato i giorni dedicati alla preghiera a Maria, Madonna del miracolo. Un grazie anche ai volontari che hanno dedicato tempo e cooperazione per rendere queste giornate belle e cordiali. Un Bravo! A tutti. Il Signore benedica il servizio sacerdotale di don Ettore e Maria, sia amica e sorgente di buone relazioni e cura spirituale.





LA "PE' DEL DIAOL"

UNA BELLISSIMA GIORNATA DI SPORT, COLORI E AFFETTO

Domenica 7 novembre si è svolta la gara sprint Pe' del Diaol dedicata a Marcello e Amerigo, atleti e amici indimenticabili per tutta la comunità. Un grande impegno di organizzatori e volontari, che ha permesso a giovani, famiglie e bambini di vivere una bella mattinata in mezzo ai colori dell'autunno, fatta di sport e comunità. Grazie a tutti e bravissimi gli organizzatori!!

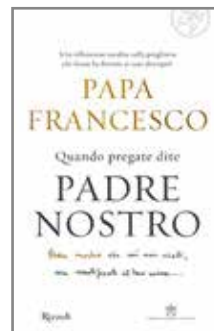


MINO MASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

L'ITINERARIO DI AVVENTO

LA CATECHESI
DOPO OGNI MESSA
DELLA DOMENICA



Ripropongo catechesi nel tempo di avvento dopo ogni messa della domenica. Mi pare tempo favorevole per fermarsi e confrontarsi su alcuni temi che andrò presentando. L'itinerario di avvento in 4 tappe sarà sul Padre Nostro, la bella preghiera che Gesù ci ha regalato, compendio di teologia e spiritualità cristiana. Il voto di Dio come un Padre esprime l'essenza di Dio nell'amore che genera vita. L'immagine del Padre abbraccia ogni creatura e identifica ogni persona come un figlio, apre l'orizzonte della fraternità. Presenterò la catechesi da sabato 27 novembre dopo la messa delle 18.00 e ogni domenica anticipando la messa del mattino alle 9.30 e dopo la messa delle 17.00.

Per i bambini e i genitori ogni domenica dal 28 novembre, messa alle ore 15.00 con linguaggio per i piccoli.

Don Alfio



UNA NUOVA CASA PER LA MADONNINA DELL'ASILO

La Madonnina a vegliare su piccoli e grandi! Le abbiamo dato un nuovo posto, vicino all'ingresso della scuola, dove entrano piccoli e grandi, e lei a braccia aperte ad accogliere tutti con un sorriso. Una grotta sul prato, dove giocano i bambini tra erba e cortile a dire di uno sguardo che veglia e custodisce. Vicino alla strada che tante persone percorrono a piedi o in auto, e, nel vedere la Madonnina, un segno di croce e chiedere protezione e affidamento. una nuova casa per lei che abita nel cuore di tutti, piccoli e grandi.

Un grazie speciale a Cortinovis Roberto un altro super nonno, che con l'assistenza di Emilio e la sua falegnameria, non si tira mai indietro se si chiede un aiuto per i bambini dell'asilo!



OTTICA

Luiselli

ALBINO
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301
tel. 035731639



RIPARTIAMO DALLA FAMIGLIA

Prendo spunto dalla lettera pastorale 2021-2021 del nostro Vescovo Mons. Francesco Beschi, che potete trovare a questo link <https://diocesibg.it/wd-doc-ufficiali/lettera-pastorale-2021-2022/>, per sottolineare alcuni aspetti che potrebbero esserci utili per riflettere sul nostro modo di fare Comunità. Nel quinto anniversario dell'Esortazione "*Amoris laetitia*", la "gioia dell'amore", Papa Francesco ci invita a celebrare l'Anno della Famiglia. Queste le parole che aprono il suo scritto: "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. ... Malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa. Come risposta a questa aspirazione l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia".

Ed è proprio questo desiderio di famiglia che deve essere valorizzato, sostenuto, spiegato, accompagnato, perché è nel cuore dei giovani di oggi che è scritto il nostro futuro di Comunità Cristiana. La famiglia è il centro dell'universo, anche se spesso non ce ne rendiamo conto.... è in una famiglia che veniamo alla luce, che cresciamo, che formiamo il nostro carattere, che impariamo ad aprirci al mondo, è in una famiglia che Dio



ha voluto dare forma al suo immenso Amore per noi, donandoci suo Figlio, morto e risorto per noi. La famiglia è la scuola che ci insegna che non siamo fatti per stare da soli, ma per relazionarci e per darci una mano gli uni con gli altri. Senza l'altro, senza il fratello, la nostra esistenza stessa perde di significato e perde di significato il

messaggio Cristiano.

La pandemia ha rivelato la nostra fragilità, ma soprattutto la fragilità del nostro sistema economico, del nostro modo di vivere, della nostra società. Ma ha anche valorizzato e messo in evidenza le relazioni positive di volontariato, di solidarietà, di assistenza, di appartenenza, che hanno fatto la differenza nei momenti più bui. Se la famiglia si chiude in se stessa rischia di rimanere ferma nell'incertezza, nella paura e nella precarietà, soprattutto quando è già fragile di suo, per problemi legati alle disabilità, alla disoccupazione, alla separazione, etc. La famiglia che condivide i suoi problemi in una Comunità Cristiana accogliente, sarà più forte e potrà superare anche le difficoltà più impreviste.

Una Comunità che prega insieme per i suoi ammalati, che sostiene gli anziani e non li abbandona nella solitudine, che aiuta le giovani famiglie nella crescita educativa e spirituale dei bambini, anche nei piccoli bisogni quotidiani, che

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

condivide le fatiche e le sofferenze di ciascuno, non potrà che crescere nell'Amore e nella Fede, perché le gioie, le speranze e le vittorie di ognuno saranno vanto per tutti.

Una Comunità che mette al centro delle sue attività Cristo, nell'accoglienza della Parola di Dio, nell'Eucaristia e nei Sacramenti, nella fraternità tra coloro che la compongono, nell'accoglienza di quelli che si affacciano, nella vicinanza a tutti, non solo nutre la fede di ciascuno e delle famiglie, ma arricchisce anche la società relativista attuale, sempre più depressa, basata sul denaro, sul consumismo, sull'immagine, con quei valori indispensabili per renderla più umana e per ridare speranza di vita eterna.

Tutto questo può realizzarsi solo se le famiglie si aprono alla vita della Comunità, se umilmente ammettono i propri limiti e si mettono in gioco, offrendo quei 5 pani e 2 pesci che insieme a quelli delle altre famiglie costituiscono la nostra ricchezza, che Cristo è in grado di moltiplicare e far fruttare in abbondanza, per sfamare chi è seduto alla tavola, ma anche chi è rimasto fuori. Come dice l'apostolo Paolo alla Comunità dei primi Cristiani di Corinto, al centro deve esserci sempre la carità, che non è l'elemosina, ma il compimento del dono dell'Amore di Dio di cui siamo stati colmati dallo Spirito Santo:

"Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità.

Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine.

*Dalla Prima Lettera ai Corinzi
(1Cor 13,1-13)*

Anche la Chiesa deve fare i suoi passi sostenendo i Sacerdoti sempre più tuttofare e sempre meno numerosi, affiancando loro laici che li aiutino nella gestione amministrativa e organizzativa della Comunità, così che possano dedicarsi con maggiore impegno all'essenziale: ai Sacramenti, alla cura delle anime dei fratelli, alla preghiera, alla catechesi e all'evangelizzazione.

Alessandro Cagnoni



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com
P.IVA: 01652150168

I tempi cambiano, la crisi economica fa sentire le sue conseguenze. Aumenta il "turismo dentale" all'estero e le cliniche odontoiatriche low cost diventano sempre più numerose. Ma è forse saggio affidare la propria salute a realtà del genere? Crediamo che disponibilità, professionalità, aggiornamento e tecnologia siano armi vincenti nel tempo.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- CHIRURGIA ORALE • IMPLANTOLOGIA •
- PARODONTOLOGIA • CONSERVATIVA •
- PROTESI FISSA • PROTESI MOBILE •

COMENDUNO

VIA PATRIOTI, 40 VIA FOGACCIA, 3

CLUSONE

RICEVE PER APPUNTAMENTO AL N° 348 - 9984722

ISCRIZIONE ALBO ORDINE MEDICI N. 5279 - ISCRIZIONE ALBO ORDINE ODONTOIATRI N. 645



Comenduno Flash

Catechesi sì, catechesi no?

Con questo avviso che la comunità ha letto all'inizio di ottobre, esposto in vari punti del paese, è iniziato l'anno sociale. Seguiva poi la data di incontro per ascoltare il parere dei genitori dei bambini e ragazzi in questo cammino. Personalmente l'ho trovato un avviso molto coraggioso. "Ma come, il Don non fa partire la catechesi?" No, la catechesi è iniziata; coinvolgendo anche i genitori che accompagnando i loro figli nelle domeniche prefissate hanno la possibilità di relazionarsi e sentire parole buone. Sono contenta di questa riflessione su un cammino che rischiava di essere solo un servizio in vista di Confessione, Comunione e Cresima e alle feste esagerate di contorno. Il chiedersi su cosa davvero è essenziale è e sarà necessario per avere un futuro.

Una bella notizia

Una bella notizia per Ousmane che, come avete letto sullo scorso bollettino, ha dovuto lasciare l'appartamento dell'oratorio e voleva cercare casa a Comenduno dove ormai è conosciuto e ha trovato anche amicizie. Una storia a lieto fine. Ha trovato casa grazie alla generosità e fiducia di una famiglia della comunità che gli ha affittato un piccolo appartamento. L'ho incontrato per caso e Ousmane era al settimo cielo per la gioia. Lavora a Bergamo e ha una casina tutta sua qui in paese. Un grande grazie a questa famiglia che tutti conosciamo e che preferisce non essere citata.

Giornate Fai moroniane

Nell'ambito delle iniziative legate ai 500 anni dalla nascita del grande pittore albinese Giovan Battista Moroni, dove Comune e altre associazioni hanno cercato di coinvolgerci durante l'anno con presentazioni, dibattiti fra esperti, concerti e mostre, il massimo della

partecipazione è stato raggiunto con le due "Giornate Fai" del 16 e 17 ottobre. Due belle giornate con tanta gente venuta da fuori. Ci siamo lasciati prendere per mano e nel rispetto delle regole anti-covid siamo stati accompagnati alla scoperta dei luoghi del Moroni.

Piacevoli sorprese

Cerco di segnalare qualcosa di quanto ho vissuto io. Già sulla piazzetta della nostra chiesetta di S. Maria del XIV secolo c'erano delle studentesse del Romero che invitavano ad una visita guidata con annesso il Museo della torre e il mitico Maglio Calvi. Ad Albino sono rimasta sorpresa dalla Casa del notaio Seradobati, oggi casa parrocchiale, con uno spettacolo di panorama e l'esposizione di antichi volumi del 500. Sempre con le ragazze del Romero ho visitato la Chiesa di S. Bartolomeo con i suoi tesori e la Chiesa di S. Anna fondata nel 1525. Una piacevole sorpresa la casa Cabrini in via Mazzini con una saletta completamente affrescata del 500. Insomma tanto bel vedere e sentire qui vicino a casa.

Anche per il palato

Voglio anche segnalare qualcuno della comunità che ha contribuito a rendere magiche le "giornate Fai". Le nostre ragazze del Romero che con preparazione, bravura e coraggio hanno illustrato i vari tesori sparsi sul territorio. Dico ragazze perché io di maschi non ne ho visti e magari mi devo anche scusare. Segnalo anche le figuranti dell'associazione Astorica: dall'accoglienza con inchini, ai balli delicati e ai bellissimi costumi da vere dame. E che dire delle "delizie di Alice"? In piazza della Chiesa di S. Bartolomeo ci aspettava e accoglieva lo stand curatissimo di Alice Piccinini con i suoi moroncelli e cioccolata. Sorrisi e dolcetti che hanno reso super le giornate.

noris mariateresa rosbusco





UNA GRANDE DONNA COMENDUNESE

Questa settimana abbiamo consegnato, in occasione del suo 95° compleanno, la tessera onoraria dell'ANPI alla staffetta partigiana Camilla Luiselli (25 settembre 1926).

Camilla, sorella di Mario, partigiano combattente della Brigata Giustizia e Libertà "Gabriele Camozzi", aiutava i partigiani recapitando messaggi, cibo e armi. Aveva costruito una rete di donne, tutte di Comenduno di Albino, che proteggevano e sostenevano i combattenti della Resistenza. Canta, ancora oggi, la canzone partigiana dedicata a Mario Calegari, partigiano di Abbazia di Albino caduto nell'azione della Manina del 27 settembre 1944.



AUGURI ZIA CAMILLA

Zia Camilla, in occasione del tuo novantacinquesimo compleanno, ti stringiamo in un affettuoso abbraccio.

Giacomo, Teresina, i tuoi nipoti e pronipoti.

IN RICORDO DI SUOR GRAZIA

Il Palazzolo additando alle sue suore il Crocifisso così diceva: "Vedi questo libro, studialo bene e imparerai più che su ogni altro libro... Non è forse vero che un'anima che segue il Signore diventa sempre più viva copia del suo Signore ...". Con queste parole del Palazzolo vogliamo presentare la vita di suor Grazia e ricordarla parlando con lei.

Cara Grazia, in questo momento in cui ti stiamo salutando è più facile parlare con te che raccontare quello che hai fatto o come sei stata. Siamo qui tutte noi tue consorelle, tua sorella, i tuoi nipoti. Sei nata a Capriate San Gervasio il 5 dicembre 1938, e hai iniziato il tuo cammino di formazione tra le suore delle poverelle nel 1958 e nel '61 hai fatto la prima professione religiosa. Il tuo apostolato si è svolto quasi sempre nelle scuole materne e nelle Parrocchie, avevi una bella capacità di animare i piccoli che con te si trovavano proprio bene. Dopo un breve periodo a Varese, sei passata dalle scuole materne del Veneto: Dueville, Campolongo, Valli del Pasubio, Seren del Grappa; e della Lombardia: Gaverina, Paladina, Comenduno. Dal 1995 fino al 1999 hai vissuto alcuni anni in Belgio con gli immigrati, e dal 1999 fino al 2015 ad Albino per

il servizio nella scuola materna di Comenduno. Infine dal 2016 qui a Senigallia, dove ti sei adattata a fare tutto quello che ti veniva chiesto, servendo le sorelle come avevi fatto con i bambini e con i poveri che hai incontrato. La tua vita non è sempre stata facile, hai lavorato molto anche da giovane ragazza per aiutare la tua famiglia, sei stata sempre una persona dedita al lavoro. Eri consapevole di avere bisogno dell'aiuto di Dio, soprattutto chiedevi che ti aiutasse a superare le fatiche del tuo carattere e le incomprensioni che la vita ti ha presentato giorno dopo giorno. Amavi la comunità e sapevi dare una nota di entusiasmo con i tuoi racconti. Godevi di tutto ciò che la vita ti offriva, non avevi nessuna pretesa eri una persona buona e accettavi con semplicità l'aiuto di cui avevi bisogno. Quest'anno la tua salute ha conosciuto tanta sofferenza è tanto dolore, ma tu fino all'ultimo hai continuato a dare il tuo contributo alla comunità. E quando in questi ultimi mesi hanno iniziato a mancarti le forze e non potevi più fare lavori faticosi, ti sei ritirata nella tua camera senza disturbare nessuno, senza pretendere nulla, ma solo accogliendo con gioia Le cure che suor Alba e suor Donatina ti porgevano per



alleviare la tua sofferenza. Ti ringraziamo Suor Grazia perché hai saputo rendere la tua vita un canto di lode al Signore, perché hai testimoniato che nell'ultima ora la cosa più importante è stare con Dio Padre Amabile infinito e ora in cielo continuerai a lodarlo e ringraziarlo in eterno. Ti chiediamo di guardare alle tue sorelle che restano qui, ti ringraziamo per la tua testimonianza di cui desideriamo fare tesoro per imparare a vivere come te, gli ultimi anni nella disponibilità e nella serenità. Proteggi tua sorella e i tuoi nipoti che tanto ti hanno voluta bene.

Buon incontro con Dio Padre Amabile infinito in Paradiso.



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

A disposizione Casa del Commiato

Ma dove sei finita?

Suor Grazia, quando ho appreso che te n'eri andata ho avuto un tuffo al cuore.

Come del resto ognuno di noi prova quando muore una persona cara.

Quando però ho chiesto come te n'eri andata ho provato una sorta di sollievo, un senso di libertà.

Certo, il fatto che tu sia morta da sola durante la notte, forse nel sonno, e che chi ti ha trovata abbia visto aperta la finestra della tua camera, fa pensare ad un probabile bisogno d'aria negli ultimi istanti di vita: la malattia che ti affliggeva da tantissimo tempo si era infatti molto aggravata.

Però l'immagine della finestra aperta ce l'ho stampata nel cuore, strettamente legata al tuo ricordo: nelle quattro pareti della stanza dove la morte ha avuto la meglio, la finestra aperta è il segno che lì non è tutto finito, che non c'è niente di "chiuso" nella vita e ancor più nella morte, anzi, proprio in quest'ultima ci è data la possibilità di aprirci definitivamente alla luce, all'infinito.

Del resto sei esperta a lasciare porte e finestre aperte ... Quando te ne sei andata dalla nostra comunità, (non me ne vogliano i tuoi superiori) praticamente sei stata portata via dal luogo di vacanza in cui ti trovavi, senza avere la possibilità di "passare" da Comenduno per salutare e fare le valige.

E noi ci siamo trovati a chiederci dove fossi finita ...

Io, tra me e me mi son detta, con un'espressione che eri solita usare quando volevi riferirti a qualcuno che andava avanti per la sua strada senza curarsi degli altri: "Se n'è andata senza dire neanche CREPA!".

Spero che quelle "porte e finestre" aperte che hai lasciato siano anche tracce visibili per tutti del tuo passaggio tra noi.

Ti auguro, suor Grazia, di godere appieno della presenza di Dio.

Maurilia

ANNIVERSARIO



FRANCESCO TAGLIENTE
m. 27.11.2011

*Anche se andassi
per una valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo sorriso vive con noi.*

I tuoi cari

IL GRUPPO DI SANTA MARIA

Prosegue la preghiera quotidiana del Santo Rosario. Il "Gruppo di Santa Maria" invita tutti coloro che vogliono partecipare alla recita del Santo Rosario in comunione di preghiera, presso la Chiesina di Santa Maria, tutti i giorni (compreso il sabato e la domenica) alle ore 7.00.

Sotto la statua della Madonna, è stato posto un cestino nel quale lasciare le proprie intenzioni di preghiera. Per tutte le intenzioni raccolte verrà pregato un Santo Rosario ogni sabato mattina, sempre alle ore 7.00.

Vi aspettiamo numerosi.

«O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia. A te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo». Amen

(Beato Bartolo Longo)

GENERALI
Onoranze Funebri

CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9

Tel. 035 774 140

Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato
gratuita
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

I Santi del nostro tempo

"Queste situazioni aiutano a capire molte cose della vita... io ringrazio il Signore di avermi donato, attraverso la malattia che è ritornata, una seconda chance per capire quanto mi vuole bene".

Giulia Gabrieli



Come un bambino che impara a camminare, tra le braccia della bellissima Madonnina, voglio scalare il tuo monte, tra petali e spine, per arrivare un giorno alla vetta; dove non esiste né peccato né sofferenza, ma solo il Tuo Amore Infinito

Matteo Farina



Non rimane molto tempo, e allora dobbiamo affrettarci ad Amare, non abbiate paura a voler bene, a perdonare, chissà perché noi Amiamo sempre troppo poco e troppo tardi... Amare ed essere Amati, vuol dire essere felici, cercate la felicità in continuazione, tutti i giorni. Fate in modo che la vostra vita sia piena di colori. La felicità è stata data in dono a ciascuno di noi: è un regalo così prezioso, che qualcuno l'ha nascosto così bene, che ora non si ricorda più dove l'ha messo. Cercate nei nascondigli della vostra anima: buttate tutto all'aria, e vedrete che si farà trovare. Non dimenticatevi mai di lei, fino all'ultimo giorno della vostra vita. Angelica Tiraboschi



"Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita"

"L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!"

"Tutti nascono originali ma molti muoiono come fotocopie"

Carlo Acutis



Ecco che la santità per me è diventato un problema quotidiano, ma non per poter essere più pia e perfetta agli occhi del mondo (se qualcuno vuole fare a cambio con me con la mia condizione "privilegiata" di vita si faccia pure avanti che chiediamo al Signore un cambio!) ma per poter essere felice..."

Caterina Morelli



"L'importante nella vita non è fare qualcosa, ma nascere e lasciarsi amare".

Chiara Corbella



"Ho riscoperto il Vangelo sotto una nuova luce ora voglio fare di questo libro l'unico scopo della mia vita!"

"Se lo vuoi Tu, Gesù, lo voglio anch'io!"

Chiara Luce Badano

"Non è mia questa vita che sta evolvendosi ritmata da un regolare respiro che non è mio, allietata da una serena giornata che non è mia. Non c'è nulla a questo mondo che sia tuo Sandra, renditene conto. È tutto un dono su cui il Donatore può intervenire quando e come vuole. Abbi cura del regalo fattoti, rendilo più bello e pieno, per quando sarà l'ora." Sandra Sabattini

Fare la volontà di Dio è vivere la Sua Parola. La Sua Parola è Amore. Fare la Sua volontà è vivere nel Suo Amore.

Giulia Gabrieli

